



COMUNE DI ROTZO
PROVINCIA DI VICENZA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO



SINTESI NON TECNICA

REDAZIONE:

MARZO 2015

CAROLLOINGEGNERIA
Progettazione & Consulenza

Dott. Ing. Lisa Carollo

P.zza Ferrarin, 36

36016 Thiene (VI)

Tel. 0445 - 368066

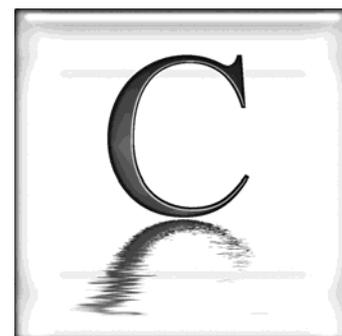
Fax. 0445 - 382758

P.I.: 02981870245

CRLLS174H54L157M

e-mail: info@carolloingegneria.com

www.carolloingegneria.com



QUESTO ELABORATO E' DI PROPRIETA' DELLO STUDIO DELL' ING. CAROLLO. AI TERMINI DI LEGGE NE E' VIETATA LA RIPRODUZIONE E COMUNICAZIONE A TERZI, LA DIVULGAZIONE, LA RIPRODUZIONE E L'USO ANCHE PARZIALE, SE NON ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI. I TRASGRESSORI SARANNO PERSEGUIBILI A TERMINI DI LEGGE.

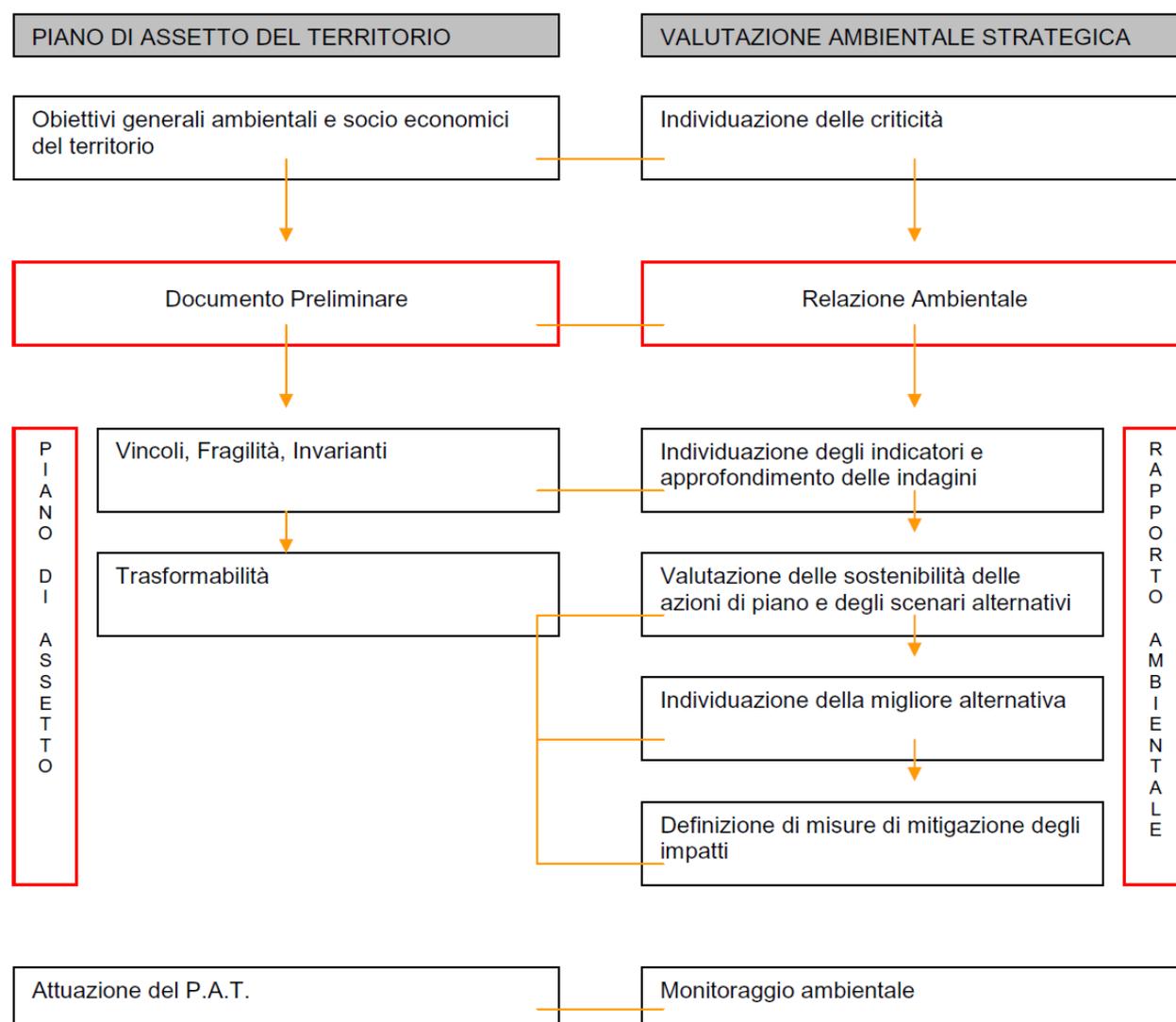
SOMMARIO

PREMESSA	2
1 CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PIANO	5
2 QUADRO CONOSCITIVO PER L'ANALISI AMBIENTALE	8
3 CARATTERI E CRITICITÀ EMERGENTI DALL'ANALISI AMBIENTALE	11
4 VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO	14
5 MISURE DI MITIGAZIONE	20
6 MONITORAGGIO	21

PREMESSA

Il Piano di Assetto del Territorio è previsto dall'art. 13 della Legge Regionale 11/04 - "Norme per il governo del territorio" quale strumento, redatto sulla base di previsioni decennali, finalizzato a fissare gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili sul territorio.

Secondo la legge suddetta, attraverso la Valutazione Ambientale Strategica viene evidenziata la congruità delle scelte degli strumenti di pianificazione rispetto agli obiettivi di sostenibilità («*lo sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i loro*»), alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione individuando, altresì, le alternative analizzate nell'elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e/o di compensazione da adottare (§3 – art.4 – L.R. 11/04).



Le informazioni necessarie per la redazione del rapporto ambientale sono state acquisite facendo capo principalmente alle banche dati di Enti Territoriali in particolare Etra spa o da altri enti e associazioni con specifici compiti di istituto (Arpav), come esplicitato nell'art.50 – lettera f) della L.R: 11/04.

Dette informazioni, integrate all'occorrenza da informazioni o rilievi acquisiti direttamente e specificamente, hanno costituito i cosiddetti *Metadati*.

In particolare sono stati individuati degli opportuni *Indicatori Ambientali*, tali da consentire di monitorare compiutamente l'evolversi della situazione a seguito dell'attuazione dei piani, in merito agli effetti ambientali significativi, al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi impreveduti in essere, così da adottare le misure correttive ritenute opportune, il tutto in accordo con quanto previsto dall'art. 10 della Direttiva CE 42/2001.

In relazione alla metodologia di valutazione adottata, si è operata una valutazione quantitativa delle singole matrici ambientali, ottenuta attribuendo un peso ai singoli indicatori e un voto per ogni ambito analizzato, in relazione a ciascun indicatore, mantenendo comunque un grado, seppur ridotto, di discrezionalità per evitare eventuali valutazioni errate derivanti dalla base matematica del metodo stesso. Applicando il metodo al territorio sono stati costruiti gli elaborati matriciali, relativi allo stato attuale e al 2020 (termine delle previsioni di piano), con e senza misure di mitigazione e/o compensazione, che hanno rappresentato la base per la stesura del Rapporto Ambientale, previsto all'art. 5 della Direttiva CEE.

Il presente documento sintetizza le conclusioni del suddetto Rapporto Ambientale, destinato, nella sua versione integrale, essenzialmente alle *"Autorità"* e ai *"Tecnici"*, illustrandole in forma *"non tecnica"* come specificamente richiesto dal p.to 5.30 del Documento di attuazione delle Direttiva Europea 42/2001/CE, al fine di garantirne una maggiore diffusione presso il *"Pubblico"*.

Utilizzando le definizioni riportate nell'art. 3 della direttiva, si intende per:

- *"Autorità"* (§6): quelle designate dagli stati membri, le quali, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano; nel caso specifico prioritariamente la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto;
- *"Pubblico"* (§7): i settori del pubblico appositamente individuati dagli stati membri per la consultazione e quelli direttamente interessati dall'iter decisionale, incluse le pertinenti organizzazioni non governative, quali quelle che promuovono la tutela dell'ambiente ed altre organizzazioni interessate.

Nei paragrafi successivi, in conformità con quanto previsto nell'Allegato 1 della Direttiva, vengono riportate essenzialmente le seguenti informazioni:

- **CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PIANO**, dei rapporti con altri piani o programmi pertinenti e rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica;

- *ANALISI AMBIENTALE DEL TERRITORIO*, articolata nelle singole matrici individuate dalla normativa (L.R. 11/04 – art.50 lettera f)) e riferita, per ciascuna matrice, a:
- *Stato attuale dell'ambiente*
 - *Stato futuro dell'ambiente*
 - *Misure di riduzione e compensazione*
 - *Monitoraggio.*

1 CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PIANO

Il Piano, rifacendosi ai contenuti della normativa regionale per il governo del territorio (L.R. 11/2004), si basa sul principio della sostenibilità delle scelte programmatiche da perseguire rispetto alle risorse del territorio, ovvero perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica del territorio stesso.

Come è possibile leggere dagli elaborati del P.A.T., gli elementi di riferimento per il progetto sono stati:

- la compatibilità della. salvaguardia delle peculiarità e dei valori di pregio delle risorse territoriali con il mantenimento dell'identità culturale dei luoghi, il miglioramento della qualità della vita degli abitanti e le esigenze di sviluppo economico;
- la definizione di specifici confini del limite urbano per recuperare il rapporto spazio urbano-territorio aperto e per fissare le coordinate per la riorganizzazione della città e la salvaguardia dei paesaggio;
- il miglioramento delle strutture insediative esistenti e la qualità dell'ambiente urbano.

Le strategie e gli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Rotzo definiti dal Documento Preliminare steso dall'Amministrazione Comunale, possono essere suddivisi e sintetizzati secondo 3 macro-sistemi.

1. Sistema ambientale

Il sistema ambientale è rappresentato principalmente dai boschi, dai pascoli d'alta quota e dai prati/pascoli che caratterizzano il territorio comunale. A prescindere dalla funzione propria esse evidenziano infatti una indiscutibile valenza ambientale e paesaggistica, oltre che agricolo-produttiva, tale da conferirgli dignità di bene da tutelare o valorizzare: una indubbia "risorsa", anche economica, per Rotzo e per le sue possibilità di sviluppo, non solo turistico.

Gli obiettivi specifici per il sistema ambientale sono:

- la salvaguardia e valorizzazione delle componenti naturalistiche ed ambientali e degli habitat presenti;
- la tutela ed il miglioramento dei boschi e dei pascoli d'alta quota;
- il recupero e la valorizzazione dei prati e dei campi non più utilizzati;
- la tutela e la valorizzazione degli elementi e delle forme di particolare interesse geologico;
- Il risanamento e la messa in sicurezza dei versanti e degli ambiti di maggior rischio idro-geologico;
- la tutela delle visuali significative verso il territorio aperto;
- la salvaguardia delle aziende agricole esistenti e della tradizionale attività di coltivazione della patata di Rotzo;

- l'eliminazione degli elementi di degrado e delle opere incongrue;
- il recupero ambientale degli ambiti abbandonati e/o maggiormente degradati;
- la manutenzione della rete idrografica.

2. Sistema insediativo e dei servizi

Il sistema insediativo e dei servizi per la sua particolare articolazione riveste una peculiare importanza all'interno della redazione del Piano di Assetto del Territorio anche in considerazione delle dinamiche di sviluppo che hanno determinato negli ultimi anni un costante incremento delle aree urbanizzate, con particolare riferimento agli insediamenti destinati al mercato turistico (le cosiddette "seconde case"), e delle possibilità edificatorie residue ammesse dal P.R.G. vigente.

Gli obiettivi specifici per il sistema insediativo e dei servizi sono:

- il recupero del patrimonio edilizio esistente con particolare riferimento ai centri storici delle frazioni ed agli aggregati rurali di antica origine;
- la riqualificazione edilizia ed urbanistica dei nuclei storici delle frazioni come luogo da rivitalizzare favorendo il mantenimento delle tradizionali funzioni o l'insediamento di nuove attività commerciali, turistico ricettive e di servizio e/o forme alternative di ospitalità (bed & breakfast, beauty farm, albergo diffuso,...);
- la riqualificazione e riordino dei "margini" degli insediamenti con particolare riferimento a quelli esistenti lungo l'asse della strada provinciale del Piovan mediante interventi mirati di completamento e/o recupero dell'edificato, l'adeguamento della dotazione di aree a servizi e dell'assetto infrastrutturale e la creazione di barriere vegetali e quinte arboree atte a mitigarne l'impatto sul contesto agricolo circostante;
- la pianificazione degli ambiti di completamento degli insediamenti con l'obiettivo di promuovere il riequilibrio della dotazione di aree a servizi anche a favore degli insediamenti esistenti ed il miglioramento dell'assetto infrastrutturale;
- il contenimento degli insediamenti residenziali sparsi in territorio agricolo;
- il consolidamento e la riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale della zona artigianale di Santa Margherita;
- il recupero e la riqualificazione dei fabbricati rurali esistenti, con riferimento in particolare alle malghe anche con l'integrazione di funzioni turistico ricettive e/o didattiche nel rispetto, tuttavia, dei caratteri originari;
- il recupero e la valorizzazione delle emergenze storiche presenti;
- la tutela e valorizzazione del patrimonio storico della prima guerra mondiale con particolare riferimento alla sistemazione a fini museali al complesso del Forte Campolongo e delle relative strutture di servizio;
- il potenziamento e la riqualificazione funzionale delle strutture del rifugio Campolongo;

- l'adeguamento/potenziamento delle attrezzature e delle piste per la pratica dello sci da fondo del Centro fondo Campolongo anche mediante l'inserimento di attività complementari (piste scuola per lo sci alpino, piste per lo slittino e snowboard, percorsi per le ciaspe,);
- la riqualificazione funzionale ed il potenziamento delle strutture e degli impianti per la pratica dello sci alpino della Ski Area Verena 2000;
- la realizzazione/potenziamento delle attrezzature per lo svago ed il tempo libero;
- il potenziamento dell'offerta di spazi a servizi ed a parcheggio con particolare riferimento agli insediamenti residenziali esistenti, alle attività commerciali ed alle attrezzature di interesse comune.

3. Sistema delle infrastrutture

Il sistema delle infrastrutture nella sua complessa articolazione costituisce l'elemento di interconnessione tra le diverse parti e funzioni del territorio ed esige pertanto una attenta pianificazione in coerenza con gli obiettivi di qualità e sostenibilità ambientale anche in considerazione della già richiamata vocazione turistica del Comune.

Gli obiettivi specifici per il sistema dei servizi e della viabilità sono:

- la riorganizzazione e la riqualificazione della rete viaria principale;
- la sistemazione e/o recupero della viabilità secondaria nel rispetto delle caratteristiche costruttive e del carattere dei luoghi;
- la sistemazione della rete viaria esistente con particolare riferimento all'accesso della zona artigianale di Santa Margherita e delle principali intersezioni con la strada provinciale del Piovan, ed alla messa in sicurezza della strada comunale per San Pietro di Valdastico ed alla strada provinciale del Piovan;
- il recupero funzionale e la riqualificazione a fini turistico – ricreativi dei sentieri alpini, delle strade forestali e dei percorsi di interesse storico – ambientale;
- il potenziamento dei percorsi ciclabili e delle ippovie con particolare riferimento al percorso ciclabile Folgaria - Asiago;

2 QUADRO CONOSCITIVO PER L'ANALISI AMBIENTALE

L'analisi dello stato attuale del territorio si è basata sulla composizione di un elaborato quadro conoscitivo ambientale costituito da documenti ufficiali ed elaborazioni effettuate ad hoc. La tabella riportata di seguito evidenzia per ciascuna matrice ambientale, gli indicatori, quindi le tematiche di analisi, e le relative fonti dei dati ed elaborazioni.

Rapporto Ambientale Preliminare	Rapporto Ambientale	
	Indicatore	Fonte - elaborazioni
ARIA		
/	Ossido di carbonio	ARPAV, Monitoraggio della qualità dell'aria mediante stazione rilocabile – sito di Roana, 2010 – sito Valdastico,2010
	Biossido di azoto	
	Polveri sottili	
CLIMA		
/	Ozono	ARPAV, Monitoraggio della qualità dell'aria mediante stazione rilocabile – sito di Roana, 2010 – sito Valdastico,2010
ACQUA		
Analisi della rete acquedottistica e fognaria	Copertura rete acquedottistica	Estensione rete acquedottistica – Tav.1 (fonte dell'informazione E.T.R.A. spa 2014)
	Copertura rete fognaria	Estensione rete fognaria– Tav.2 (fonte dell'informazione E.T.R.A. spa 2014)
	Consumo d'acqua pro capite	E.T.R.A. spa, (2009-2013)
	Rischio inquinamento delle acque	Aree a rischio di inquinamento delle acque – Tav.3 (fonte dell'informazione Piano d'Area dei Sette Comuni)
Uso del suolo aree a rischio di inquinamento acque – Tav. 4		
SUOLO-SOTTOSUOLO		
/	Utilizzo sostenibile dei suoli	Carta dei suoli del Veneto
		Uso del suolo – Tav.5
	Rischio idrogeologico	Elementi di fragilità idrogeologica – Tav.6 (fonte dell'informazione Piano d'Area dei Sette Comuni)
		Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico Piano Territoriali di coordinamento regionale e provinciale
FLORA-FAUNA		
	Integrità del soprassuolo forestale	Integrità del soprassuolo forestale – Tav.7 (fonte dell'informazione DB Regionale)

	Fragilità delle formazioni forestali	Fragilità delle soprassuolo forestale – Tav.8 (fonte dell'informazione DB Regionale)
	Pregio delle formazioni forestali	Pregio del soprassuolo forestale – Tav.9 (fonte dell'informazione DB Regionale)
	Consistenza e pregio delle formazioni erbose	Patrimonio prativo – Tav.10 (fonte dell'informazione Piano d'Area dei Sette Comuni e DB Regionale)
	Presenza faunistica	Scheda biotipo SIC/ZPS dell'Altopiano Dei Sette Comuni
BIODIVERSITÀ		
	Presenza di rappresentatività degli habitat naturali	Scheda biotipo SIC/ZPS dell'Altopiano Dei Sette Comuni
		Habitat – Tav.11 (fonte dell'informazione Uso del Suolo)
	Naturalità delle formazioni forestali	Naturalità del soprassuolo forestali – Tav.12 (fonte dell'informazione DB Regionale)
	Diversità vegetazionale e faunistica	Formazioni forestali – Tav.13 (fonte dell'informazione DB Regionale)
	Riduzione della biodiversità	Propensione alla contaminazione – Tav.14 (fonte dell'informazione DB Regionale)
	Reticolarità ecologica e continuità ambientale	Piano di Coordinamento Provincia Vicenza – Piano Regionale di Coordinamento
PAESAGGIO		
/	Pregio cromatico delle formazioni forestali	Pregio cromatico del soprassuolo forestale – Tav.15 (fonte dell'informazione DB Regionale)
	Integrità del patrimonio paesaggistico	Piano d'Area dei Sette Comuni
		Indagini sul campo
	Sentieri e percorsi di fruizione	Indagini sul campo
PATRIMONIO		
/	Consistenza e varietà del patrimonio naturale, culturale e archeologico	Piano d'Area dei Sette Comuni
	Valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e archeologico	Uffici comunali
SALUTE UMANA		
Individuazione della problematica connessa alle concentrazioni di Radon	Radon	Campagne di misurazione APRAV
	Stato di attuazione della zonizzazione acustica	Uffici comunali
	Stato di avanzamento del Piano di illuminazione	

POPOLAZIONE		
/	Saldo naturale e migratorio	ISTAT
	Indice di pressione turistica	ISTAT
	Percentuale popolazione attiva nel comune	ISTAT
BENI MATERIALI		
Individuazione delle criticità inerenti il tema della gestione dei rifiuti	Produzione di rifiuti urbani	Uffici comunali
	Percentuale di raccolta differenziata	
	Isole ecologiche	
PIANIFICAZIONE E VINCOLI		
/	Vincoli ambientali e paesaggistici	PTRC, PTCP, PIANO D'AREA
	Invarianti	

3 CARATTERI E CRITICITÀ EMERGENTI DALL'ANALISI AMBIENTALE

L'analisi degli indicatori e dei dati elencati nel capitolo precedente porta al riconoscimento di alcuni caratteri e criticità dal punto di vista ambientale, sintetizzate nel prospetto seguente.

ARIA	
	Basse concentrazioni di inquinanti atmosferici
CLIMA	
	Occasionali superamenti dei limiti di legge relativi alla concentrazione di ozono, uno dei fattori responsabili delle modificazioni climatiche su scala locale
ACQUA	
	Buona copertura dei servizi di rete acquedottistica
	Discreta copertura dei servizi di rete fognaria in relazione agli insediamenti presenti
	Consumi sostenibili di acqua potabile
	Assenza di particolari rischi di inquinamento della risorsa acqua. Si rilevano solo alcune aree dove la copertura boschiva ne garantisce la tutela e la conseguente riduzione del rischio ad esse connesso (senza peraltro rappresentare un rischio per la popolazione insediata).
SUOLO E SOTTOSUOLO	
	Secondo la natura dei suoli del territorio analizzato è sostenibile (1) l'utilizzo a prato-pascolo limitato, con esclusione di colture agricole più intensive. Ciò trova riscontro nell'utilizzo attuale dei suoli.
	Assenza di particolari rischi di dissesto geologico soprattutto in relazione al tessuto insediativo. Si rileva solo la presenza di alcuni elementi legati alla morfologia dei rilievi montuosi (senza peraltro un reale e serio rischio per la popolazione insediata).
(1) La capacità d'uso dei suoli a fini agro forestali è definita come la potenzialità del suolo ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. Solo se le colture sono condotte nel rispetto dei limiti intrinseci determinati dalle proprietà dei suoli è possibile un'agricoltura sostenibile e in equilibrio con le risorse naturali.	

FLORA E FAUNA	
	Buona estensione delle superfici boscate in gran parte del territorio.
	La quasi totalità delle aree boscate sono caratterizzate da specifici elementi di fragilità: rischio di incendi (specie nelle aree boscate prossime agli insediamenti), suscettibilità agli schianti ed a eventi di natura biotica o abiotica, nonché nella potenziale influenza che interventi colturali possono avere nell'accelerare o ritardare il dinamismo della formazione.
	Presenza di specie di pregio vegetazionale e di pregio floristico.
	Presenza di estese aree prative (con caratteri di buona biodiversità) che nell'ambito più montano assumono specifiche valenze floristiche
	I caratteri quali e quantitativi della componente floristica e vegetazionale si riflettono positivamente su quella faunistica.
BIODIVERSITÀ	
	Presenza di aree naturali boscate in molti casi corrispondenti ad habitat di interesse comunitario.
	Eccezionalmente i boschi presentano caratteri di naturalità intesa come corrispondenza tra vegetazione presente e vegetazione potenziale in relazione a caratteri geotologici, podologici e climatici.
	Presenza di un'elevata diversità vegetazionale e faunistica
	Discreta tendenza alla contaminazione attiva delle formazioni forestali, e quindi alla potenziale tendenza di riduzione delle superfici prative e la conseguente perdita di biodiversità
	Centralità del territorio nel sistema della rete ecologica territoriale
PAESAGGIO	
	Boschi caratterizzati dalla buona presenza di specie a elevato pregio cromatico o tipiche dei luoghi
	Buona integrità e riconoscibilità dei caratteri del paesaggio locale
	Presenza di una fitta rete di percorsi e sentieri che attraversano il territorio e gli elementi naturali e antropici che lo caratterizzano.
PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE, ARCHEOLOGICO	

	Grande varietà e articolazione di risorse naturali, culturali e archeologiche
	Sistema unitario di valorizzazione, reticolarità dei percorsi di fruizione e dell'offerta turistico-escursionistica.
SALUTE UMANA	
	Elevati livelli di Radon
	Mancata documentazione dei livelli di inquinamento acustico
	Mancata documentazione dei livelli di inquinamento luminoso
POPOLAZIONE	
	Saldo positivo e in tendenziale aumento
	Discreta pressione turistica (2) legata per lo più alla presenza di seconde case.
	Modesta incidenza della popolazione attiva nel comune di residenza
(2) Pressione esercitata dalle presenze turistiche sulla popolazione residente in relazione all'incremento degli impatti sulle varie componenti territoriali e ambientali.	
BENI MATERIALI	
	Moderata produzione di rifiuti urbani (riconducibile in particolare alla presenza turistica ed alla presenza di seconde case) ma comunque inferiore rispetto alla soglia di riferimento nazionale.
	Discreta percentuale di raccolta differenziata
	Modesta presenza di isole ecologiche
PIANIFICAZIONE E VINCOLI	
	Estese aree soggette a vincoli di natura ambientale, paesaggistica e archeologica e da considerare, per la maggior parte dei casi, quali invariante territoriali

4 VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO

Il prospetto evidenziato di seguito mostra, per ciascuna delle matrici ambientali analizzate, le azioni di piano considerate ai fini della valutazione dello scenario di piano.

MATRICI DI VALUTAZIONE	AZIONI DI PIANO VALUTATE
ARIA	Riorganizzazione e riqualificazione della rete viaria e del sistema dei percorsi e sentieri di interesse storico-ambientale
	Individuazione di una rete di percorsi ciclabili di collegamento tra i diversi centri e tra i percorsi e sentieri del territorio aperto circostanti
	Individuazione di aree di nuova costruzione a completamento del tessuto edilizio esistente
	Ammodernamento e potenziamento degli impianti sciistici esistenti
CLIMA	Incentivo all'adozione di azioni progettuali volte al contenimento dei consumi energetici (azioni di risparmio energetico, adozione di criteri della bioarchitettura, riqualificazione degli edifici esistenti di interesse storico-ambientale, estensione degli elementi naturali).
ACQUA	Protezione dei siti da eventuali fattori di inquinamento e alterazione morfologica
	Conservazione e corretta gestione dei boschi d'alto fusto montani e delle formazioni miste presenti lungo le valli e pendii
	Riconoscimento di elementi di interesse geomorfologico e idrologico quali invarianti di natura geologica
	Utilizzazione, ripristino e valorizzazione dei prati-pascoli anche con il sostegno dell'attività agricola
	Ammodernamento e potenziamento degli impianti sciistici esistenti
	Individuazione di aree di nuova costruzione a completamento del tessuto edilizio esistente
SUOLO-SOTTOSUOLO	Salvaguardia dell'assetto idrogeologico del territorio in corrispondenza di aree di frana, aree soggette a

	<p>valanghe, caduta massi, sprofondamento carsico, aree di cava e aree di attenzione per la pericolosità geologica</p> <p>Conservazione e corretta gestione dei boschi d'alto fusto montani e delle formazioni miste presenti lungo le valli e i pendii</p> <p>Tutela dei suoli a vocazione agricolo-produttiva</p> <p>Utilizzazione, ripristino e valorizzazione dei prati-pascoli anche con il sostegno dell'attività agricola</p> <p>Dimensionamento del piano</p> <p>Ammodernamento e potenziamento degli impianti sciistici esistenti</p>
FLORA-FAUNA-BIODIVERSITÀ	<p>Conservazione e corretta gestione dei boschi d'alto fusto montani e delle formazioni miste presenti lungo le valli e i pendii</p> <p>Utilizzazione, ripristino e valorizzazione dei prati-pascoli e dei pascoli montani anche con il sostegno dell'attività agricola e della monticazione degli alpeggi</p> <p>Permanenza e potenziamento delle rete ecologica come fattore cardine per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, di tutela della naturalità e di incremento della biodiversità.</p> <p>Ammodernamento e potenziamento degli impianti sciistici esistenti</p>
PAESAGGIO E PATRIMONIO	<p>Individuazione e disciplina delle zone di tutela dal punto di vista paesaggistico</p> <p>Individuazione e disciplina degli elementi identificativi della dimensione storica – culturale della comunità locale</p> <p>Conservazione e corretta gestione dei boschi d'alto fusto montani e delle formazioni miste presenti lungo le valli e i pendii</p> <p>Utilizzazione, ripristino e valorizzazione dei prati-pascoli e dei pascoli montani anche con il sostegno dell'attività agricola e della monticazione degli alpeggi</p> <p>Riconoscimento di e forme ed elementi di interesse</p>

	geologico, geomorfologico e idrogeologico interpretate come eccellenze da tutelare e valorizzare
	Tutela degli ambiti interessati dalla presenza di resti delle opere realizzate durante la prima guerra mondiale e dei principali elementi di interesse storico-monumentale
	Individuazione e adeguamento di una vasta rete ciclo pedonale di collegamento tra le frazioni e per la fruizione del territorio
	Individuazione di ambiti che necessitano di specifici interventi di riordino
	Eliminazione o mitigazione di specifici elementi di degrado
	Individuazione di cannocchiali panoramici
	Individuazione degli edifici e complessi con valore monumentale-testimoniale e di pregio architettonico
	Individuazione di siti del territorio agricolo caratterizzati dalla presenza di elementi tradizionali
	Individuazione dei centri storici e nuclei minori e definizione di categorie tipologiche di pregio a cui attribuire tutele e interventi di recupero
	Ammodernamento e potenziamento degli impianti sciistici esistenti
SALUTE UMANA	Definizione di specifici criteri per la localizzazione di impianti di comunicazione elettronica
	Prevenzione dell'inquinamento luminoso e dei gas Radon
	Realizzazione di nuove aree per servizi e attrezzature pubbliche
POPOLAZIONE	Dimensionamento del piano
	Individuazione e adeguamento di una vasta rete ciclo pedonale per la fruizione del territorio
	Potenziamento dei servizi e delle attrezzature pubbliche anche a favore del turismo

	Ammodernamento e potenziamento degli impianti sciistici esistenti
BENI MATERIALI	Incentivi diretti a favorire il risparmio energetico, lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità dell'abitare
	Ammodernamento e potenziamento degli impianti sciistici esistenti
PIANIFICAZIONE E VINCOLI	Recepimento dei vincoli di natura sovraordinata
	Individuazione dei prati stabili e montani, oltre che dei segni tipici del paesaggio agricolo come elementi di invariante
	Forme ed elementi di interesse geologico, geomorfologico e idrogeologico interpretate come eccellenze da tutelare e valorizzare
	Tutela degli ambiti interessati dalla presenza di resti delle opere realizzate durante la prima guerra mondiale

L'analisi delle azioni contenute nel piano in relazione ai singoli indicatori porta alla definizione, quindi alla valutazione, dello scenario futuro prefigurato dal nuovo strumento di pianificazione. A fronte di ciò, appare utile il confronto con quella che viene definita Alternativa zero (che simula la mancata elaborazione del nuovo piano), ma soprattutto con le criticità emergenti dall'analisi del territorio.

La tabella seguente riporta la sintesi del processo appena descritto:

CRITICITÀ DEL TERRITORIO DI ROTZO	ALTERNATIVA 0	SCENARIO DI PIANO	ESITO DEL CONFRONTO	MITIGAZIONI (per il loro approfondimento si rimanda al capitolo successivo)
Occasionale superamento dei valori di concentrazione di Ozono (matrice CLIMA)			Il PAT promuove azioni di incentivo all'utilizzo di energia rinnovabile.	NO
Limitata estensione della rete fognaria nelle aree insediative (matrice ACQUA)			Tale criticità trova risposta nella programmazione dell'ente gestore del servizio idrico integrato che prevede il potenziamento del servizio nell'ambito insediativo.	SI E' necessario predisporre misure di mitigazioni a fronte dell'incertezza dei tempi di intervento dell'ente gestore e dell'impossibilità di servire i nuclei più periferici. (Rif. MITIGAZIONE 1)
Presenza di aree con vulnerabilità delle acque all'inquinamento (matrice ACQUA)			Il P.A.T. tutela e favorisce la qualità dei suoli da un punto di vista fisico e biologico, nonché l'integrità della copertura boschiva che garantisce la riduzione del rischio.	NO
Presenza di elementi di dissesto geologico (matrice SUOLO-SOTTOSUOLO)			Il P.A.T. definisce una specifica disciplina diretta alla riduzione del rischio connesso a elementi di pericolosità geologica.	NO
Fragilità delle aree boscate (matrice FLORA-FAUNA)			Il P.A.T. tutela le aree boscate e definisce obiettivi di miglioramento fitosanitario e di assetto.	NO
Perdita di biodiversità (matrice BIODIVERSITÀ)			Il P.A.T. privilegia la naturalità delle formazioni forestali e la loro tutela, definendo gli obiettivi di gestione delle stesse. A fronte di una potenziale tendenza del progressivo abbandono e rimboschimento dei pascoli montani, il P.A.T. individua altresì specifiche misure di tutela di tali ambiti sostenendo l'attività agricola ad essi connessa.	NO
Elevati livelli di Radon (matrice SALUTE UMANA)			Il PAT mette in campo azioni dirette alla mitigazione del rischio per la salute umana legato alla concentrazione di gas Radon negli ambienti di vita.	NO
Mancata predisposizione di un piano per la zonizzazione acustica (matrice SALUTE UMANA)			Il PAT non prescrive la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica previsto dalla normativa vigente in materia.	SI A fronte della mancanza del Piano di Zonizzazione Acustica, strumento cardine per la gestione del tema relativo all'inquinamento acustico, è necessario definire la predisposizione di tale strumento (Rif. MITIGAZIONE 2)

<p>Mancata documentazione dei livelli di inquinamento luminoso <i>(matrice SALUTE UMANA)</i></p>			<p>Il P.A.T. richiama, nella disciplina del territorio, le disposizioni delle più recenti norme intema di riduzione dell'inquinamento luminoso generato dagli impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati.</p>	<p>NO</p>
<p>Elevata pressione turistica in periodi limitati di tempo <i>(matrice POPOLAZIONE)</i></p>			<p>Il P.A.T. definisce strategie e azioni dirette all'incremento dell'attrattività turistica, considerata uno dei fattori trainanti dell'economia locale, nel rispetto del territorio e della propria vocazione.</p>	<p>NO</p>
<p>Elevata produzione di rifiuti urbani e bassa percentuale di raccolta differenziata – criticità inerenti i sistemi di raccolta adottati <i>(matrice BENI MATERIALI)</i></p>			<p>Il P.A.T. non interviene su questa tematica.</p>	<p>SI</p> <p>È necessario sviluppare progetti specifici di educazione ambientale d'intesa con l'ente competente in materia. In particolare, sarà utile considerare il coinvolgimento della quota di popolazione fluttuante.</p>

5 MISURE DI MITIGAZIONE

Proprio a fronte del confronto tra le due alternative di sviluppo e degli esiti emergenti dal confronto tra criticità rilevate allo stato attuale e impatti, sia negativi che positivi, generati dalle azioni di piano, è emersa la necessità di definire specifiche misure di mitigazione (così come efficacemente rappresentato nella tabella precedente).

Si precisa che le misure di mitigazione non sono state definite a seguito della redazione del piano, ma durante la sua formazione. A dimostrazione di ciò, le forme di mitigazioni definite nell'ambito del Rapporto Ambientale sono state adeguatamente sviluppate nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.AT..

MITIGAZIONE 1 – Estensione della rete fognaria

Si rileva la necessità di monitorare lo stato di completamento della rete nel caso di edifici singoli o nuclei insediativi sprovvisti di tale servizio, nonché di valutare la possibilità di adottare, nel caso di aggregati abitativi, sistemi di fitodepurazione per il trattamento delle acque caratterizzate da un minor carico inquinante rispetto i sistemi attualmente utilizzati (vasche imhoff).

Si necessita inoltre di consentire il completamento delle aree edificate e dei nuclei periferici di edilizi sparsa solo a seguito di interventi finalizzati a garantire un corretto smaltimento e trattamento delle acque reflue.

MITIGAZIONE 2 – Prevenzione dell'inquinamento acustico

Nel rispetto della normativa vigente in materia, Legge Quadro sull'inquinamento acustico 26/10/95 n° 447, si rende necessario la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica che ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività. L'obiettivo è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale.

Dovrà dunque essere recepito il Piano di Zonizzazione Acustica comunale ed, in sede di P.I., si dovrà prevedere il rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione delle zone inquinate dalle emissioni sonore e di comfort acustico per le nuove edificazioni.

6 MONITORAGGIO

Il monitoraggio è una fase da attivare a seguito dalla VAS, finalizzata all'osservazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente e alla verifica, qualitativa e quantitativa, dello stato di attuazione degli obiettivi e dell'efficacia delle politiche del piano, ossia delle "performance di Piano". La valutazione e le analisi del monitoraggio sono così in grado di fornire ad amministratori e tecnici, utili contributi e riscontri per la revisione dei contenuti del proprio programma di azioni e vanno intesi come uno spunto e un momento attivo nei confronti della pianificazione di settore.

Di seguito si riporta il piano di monitoraggio, anch'esso adeguatamente implementato nella Normativa Tecnica del piano, così come riportato di seguito.

COMPONENTI	INDICATORI	UNITÁ DI MISURA	FREQUENZA	Fonte
ARIA	Livelli di ossido di carbonio	mg/mc	Annuale	ARPAV
	Livelli di biossido di azoto	µg/mc	Annuale	ARPAV
	Polveri sottili	µg/mc	Annuale	ARPAV
ACQUE	Percentuale di copertura della rete acquedottistica	%	Annuale	Ente gestore
	Percentuale di copertura della rete fognaria	%	Annuale	Ente gestore
	Consumo di acqua pro-capite	mc/anno	Annuale	Comune/Ente gestore
	Rischio di inquinamento delle acque	%	Annuale	Comune

SUOLO- SOTTOSUOLO	Utilizzo sostenibile dei suoli	%	Triennale	Comune
	Rischio idrogeologico	stato	Annuale	Comune
FLORA-FAUNA, BIODIVERSITÀ	Grado di conservazione degli habitat di interesse comunitario	stato	Annuale	Comune
	Fragilità delle formazioni forestali	%	Triennale	Regione Veneto – Direzione foreste
	Consistenza e pregio delle formazioni erbose	%	Triennale	Comune
	Riduzione della biodiversità	%	Triennale	Comune
PAESAGGIO	Integrità del paesaggio	stato	Triennale	Comune
	Grado di fruibilità del paesaggio	Km/Kmq	Triennale	Comune
SALUTE UMANA	Radon	Bq/mq	Annuale	ARPAV
	Analisi dei corpi illuminati	tipo	Annuale	Comune
POPOLAZIONE	Pressione turistica	Presenze/residenti	Triennale	Comune
BENI MATERIALI	Produzione di rifiuti urbani	Kg/ab die	Annuale	Ente gestore

	Percentuale di raccolta differenziata	%	Annuale	Ente gestore
--	---	---	---------	--------------